# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Perché non guardi in faccia a nessuno

Chi conosce se stesso con purissima scienza nello Spirito Santo, conosce anche con purissima scienza nello Spirito Santo la verità e la falsità di ogni parola che viene a lui rivolta. Gesù conosce con la purissima scienza di Dio ogni cuore. Ecco come questa verità è rivelata nel Vangelo secondo Giovanni dallo Spirito Santo: *“Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull’uomo. Egli infatti conosceva quello che c’è nell’uomo” (Gv 2,23-25)*. Moltissime altre volte nel Vangelo troviamo questa purissima scienza con la quale Gesù sa cosa vi è in ogni cuore. Gesù gode della stessa scienza che è del Padre suo e dello Spirito Santo. Ecco come il Salmo rivela questa verità: “*Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile. Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell’aurora per abitare all’estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano e la luce intorno a me sia notte», nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce. Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l’anima mia. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno. Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio! Se volessi contarli, sono più della sabbia. Mi risveglio e sono ancora con te. Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità (Sal 139,1-24).* Se Cristo Gesù non fosse stato perennemente governato da questa purissima scienza nello Spirito Santo, la sua missione sulla terra sarebbe terminata già dal primo giorno. Invece Lui conosce cosa c’è in ogni cuore è sa come evitare tutte le trappole che scribi, farisei, sadducei sempre ponevano sul suo cammino. Le parole con le quali oggi ci si volge a Lui sono una potente trappola di ipocrisia e di inganno. Lo adulano perché Lui parli svelando il suo pensiero. Qualsiasi cosa Gesù avrebbe detto, sarebbe stata per loro motivo di accusa o presso i Giudei i presso i Romani. Questo pensa la sapienza stolta, insensata, diabolica di chi ha il cuore colmo di iniquità e di ogni cattiveria. Costoro non sanno che per la sapienza divina ed eterna che governa il cuore di Cristo Gesù non c’è solo nella risposta un sì o un no. Vi sono mille possibili risposte, nelle quali il sì e il no possono convivere senza che il no tolga nulla al sì e il sì nulla tolga al no. Chi non è governato dalla sapienza dello Spirito Santo nulla conosce della verità e ogni sua risposta potrebbe risultare grande falsità.

*Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di’ a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l’iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono (Mt 22,15-22)..*

Conoscendo la sua purissima verità, Gesù sa che gli stanno tendendo una trappola. Per questo li chiama ipocriti. Essi non sono lì per cercare risposte su ciò che è buono secondo Dio, sono lì per coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Ma chi può ingannare la Sapienza divina dalla quale ogni uomo deve attingere sapienza se vuole conoscere secondo verità e secondo verità parlare? È sufficiente che Gesù chieda che gli mostrino una moneta e la risposta lascia tutti senza parole: “Ciò che è di Cesare va dato a Cesare”. “Ciò che è di Dio va dato a Dio”. Cosa va dato a Cesare? Tutto ciò che è terra. Il denaro è terra e va dato a Cesare. Anche il corpo dell’uomo è terra e va dato a Cesare. L’anima è spirito e va data a Dio. Gesù dona il corpo a Cesare perché lo inchiodi sulla croce. Il suo spirito lo pone nelle mani del Padre suo. Farisei e scribi non davano a Dio né il corpo e né lo spirito così come non davano a Cesare né il corpo e né lo spirito. Farisei e scribi davano tutto a se stessi e quanto era degli altri cercavano di accaparrarselo, anche usando la Legge del Signore e la loro posizione all’interno della struttura religiosa del popolo di Dio. Ora sappiamo che a Cesare non va dato quello che è di Dio. Madre del Signore, ottienici la grazia perché noi sempre diamo a Dio quel che è di Dio, senza alcuna confusione. Solo donando a Dio quel che è Dio possiamo donare a Cesare quello che è di Cesare. Se non sappiamo cosa è di Dio, sempre creeremo dannose confusioni. **13 Marzo 2022**